



Ministero
dell'Istruzione,
Università e Ricerca

**Istituto Onnicomprensivo
annesso al Convitto Nazionale "C. Colombo"
Scuola Secondaria di I Grado Don Milani
(DM 14/06/2011)**

Salita Carbonara, 51 tel. 010.251.2660 - fax 010.251.2654
email: gevc010002@istruzione.it – Pec: gevc010002@pec.convittocolombo.gov.it
sito: <http://www.convittocolombo.gov.it> – Codice Fiscale: 95063860100

Scheda descrittiva di Rendicontazione

Titolo: Apprendimento integrato di lingua e contenuto (CLIL)
Redattore: Michael Pedrelli
Docenti coinvolti
Tutti i docenti di Lingua inglese, i docenti di Storia e Scienze rispettivamente delle classi seconde e terze.
Analisi dei vincoli e delle risorse di contesto da cui l'azione ha preso le mosse
L'apprendimento della lingua straniera a scuola risulta talvolta svincolato dal "fare" con la lingua e poco integrato rispetto alle altre discipline. Inoltre, il monte orario di esposizione alla lingua straniera è esiguo rispetto ai traguardi formativi da raggiungere.
Eventuali riferimenti teorici
Le politiche europee sul multilinguismo, inteso come perno dell'identità del continente, hanno dato grande impulso all'apprendimento delle lingue straniere non semplicemente mirando a preservarle, ma proponendosi di sviluppare attivamente le loro potenzialità. L'ultimo riesame del piano d'azione europeo destinato a promuovere l'apprendimento delle lingue e culture straniere ha messo in evidenza la necessità di migliorarne la qualità e l'attrattiva facendo ricorso anche a nuove metodologie. Coonan C.M., 2008, (a cura di), CLIL e l'apprendimento delle lingue: sfide del nuovo ambiente di apprendimento, Venezia, Università Ca' Foscari di Venezia. Coyle D., Hood P., Marsh D., 2010, CLIL: Content and Language Integrated Learning, Cambridge, Cambridge University Press. Marsh D., 2002, "CLIL/EMILE – The European Dimension: Action, Trends and Foresight Potential", Jyvaskyla, University of Jyvaskyla.
Declinazione degli obiettivi specifici
<ul style="list-style-type: none">• Imparare contenuti disciplinari mettendo in pratica e migliorando le proprie competenze linguistiche. Il docente non insegna semplicemente la lingua, ma la promuove, e lo studente usa e perfeziona le abilità e le competenze possedute per apprendere un'altra disciplina; in tal modo quest'ultima continua a perseguire i suoi obiettivi specifici, mentre lo scopo glottodidattico è quello di migliorare la qualità, la motivazione e quindi i tempi di acquisizione della lingua straniera attraverso una maggiore esposizione ad essa ma anche richiamando una maggiore autenticità delle proposte didattiche e spostando l'attenzione dalla forma al significato, dal sapere al saper fare con la lingua;• Utilizzare la lingua inglese quale strumento di comunicazione autentica e di ricerca, gestione e rielaborazione delle informazioni, anche attraverso una didattica multimediale e laboratoriale, e valutare le acquisizioni degli studenti in termini di sviluppo di competenze di cittadinanza;• Consapevolezza del valore funzionale del linguaggio scientifico sia nella lingua madre, sia nella lin-

<p>gua straniera;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Promuovere l'acquisizione dei contenuti disciplinari attraverso un approccio graduale di scoperta, anche mutuata dall'incontro con materiale autentico; • Lavoro di team tra docenti di discipline diverse nella programmazione di unità di apprendimento e strumenti di valutazione comuni.
Descrizione dell'attività
<p>Durante l'anno scolastico 2011/2012 e all'interno della revisione dell'offerta formativa, è stata prevista l'introduzione di due percorsi di apprendimento integrato di lingua inglese e contenuti non linguistici nelle classi seconde (inglese/storia, "The Native Americans and Early Contacts") e terze (inglese/scienze "Darwin and the Theory of Evolution") nell'arco di un trimestre per ogni classe. Tali percorsi, integrando conoscenze e abilità tradizionalmente provenienti da ambiti e discipline diverse, si sono prestati a favorire un uso sistematico di attività autentiche e creative, e all'impiego di rubriche valutative. Poiché il baricentro delle azioni formative analizzate era, infatti, rappresentato da alcune competenze trasversali, è stato necessario partire dalla costruzione di rubriche valutative, intese come strumenti rivolti a riconcettualizzare contestualmente i termini della progettazione didattica e i risultati di apprendimento. La loro progettazione ha consentito, infine, di impostare un'indagine finalizzata alla progettazione di rinnovati curricula che favorissero, attraverso l'analisi di concrete proposte didattiche, la riflessione sui saperi essenziali e su linee metodologiche condivise e di dare sostanza alla valutazione delle competenze di cittadinanza.</p>
Modalità di verifica e valutazione dell'azione intrapresa
<ul style="list-style-type: none"> • L'analisi qualitativa dello scambio professionale • Risultati degli apprendimenti • Inclusività della proposta
Obiettivi raggiunti
<p>I processi di cooperazione professionale e di ricerca hanno consentito di creare le premesse per la realizzazione del percorso didattico attraverso la messa a fuoco di una situazione-problema, lo sviluppo e il consolidamento delle componenti che contraddistinguono la competenza (conoscenze e abilità disciplinari, padronanza linguistica, abilità matematiche), l'impiego delle competenze in un compito "nuovo" (prova di competenza, prodotto) e successiva generalizzazione dell'esperienza attraverso la riflessione sul percorso svolto (autovalutazione) in modo da salvaguardare la stabilità dell'apprendimento. I processi di ricerca realizzati hanno anche consentito la parziale rivisitazione del curriculum verso ambienti di apprendimenti diversificati, aperti ad altre discipline e all'esperienza, attivi e riflessivi nei confronti dei discenti. In particolare, il percorso di scienza nelle classi terze ha completamente sostituito il tradizionale sviluppo della tematica prescelta da parte del solo insegnante della disciplina non linguistica, in una ottica di integrazione, e non giustapposizione, degli elementi dell'offerta formativa. Infine, l'analisi dell'andamento del lavoro ha condotto a riconoscere una sostanziale inclusività della proposta, resa accessibile grazie al costante utilizzo parallelo di più codici comunicativi, ma ha altresì evidenziato la necessità di una valutazione più dinamica che accompagni l'alunno in modo più rispettoso delle differenze individuali, le quali si manifestano prevalentemente nella necessità di avere tempi diversificati</p>
Criticità emerse
<p>Gli esiti oggettivi degli apprendimenti risultano pienamente soddisfacenti (al termine dei percorsi tutti gli</p>

alunni hanno dimostrato di essere in grado di mobilitare almeno a livello elementare le competenze indagate), ma gli stessi non paiono ancora costituire un parametro sufficiente per valutare l'efficacia dei percorsi attivati; d'altronde, i dati desunti dall'osservazione e dai questionari autovalutativi consentono soltanto in parte, o superficialmente, di ricostruire strategie e atteggiamenti attivati dagli allievi, poiché, per essere più significativi, dovrebbero, innanzi tutto, essere utilizzati in modo più sistematico e non solo in un contesto specifico, quindi, occorrerebbe poter destinare un tempo maggiore alla condivisione e interpretazione degli esiti.

In ogni caso, le esperienze condotte hanno comunque permesso di promuovere nei discenti la riflessione sul senso di determinati assetti di lavoro (passaggio da un iniziale spaesamento all'appropriazione di un atteggiamento idoneo ad affrontare la proposta; progressiva consapevolezza del valore aggiunto dato dall'operare su testi originali, probabilmente indotta dai docenti, ma poi verificata attraverso l'esecuzione autonoma del lavoro, anche a causa di utilizzi distorti delle risorse informatiche per la traduzione) e l'emergere di consapevolezza delle proprie modalità di apprendere (esplicitazione delle procedure di lettura e comprensione attivate; riconoscimento e autocorrezione degli errori; ecc.).

Possibili sviluppi

1. La possibilità di proseguire nel percorso tracciato offre interessanti opportunità di implementazione e di verifica di alcuni aspetti innovativi delle nuove Indicazioni nazionali per il curricolo di L2 della scuola del Primo ciclo di istruzione, e in particolare:
 - realizzare la trasversalità in orizzontale come area di intervento comune per lo sviluppo linguistico-cognitivo;
 - ideare situazioni in cui la lingua straniera è utilizzata, in luogo della lingua di scolarizzazione, per promuovere e veicolare apprendimenti collegati ad ambiti disciplinari diversi
 - diffondere l'uso di tecnologie informatiche come opportunità di ampliare spazi, tempi e modalità di esposizione alla lingua straniera;
 - competenze di cittadinanza.
2. Rinnovare ed estendere l'esperienza, con particolare attenzione allo sviluppo delle cosiddette *communicative, cognitive e learning skills* trasversalmente al curricolo.

Condizioni di trasferibilità dell'esperienza

In primo luogo i materiali realizzati possono essere utilizzati da insegnanti di lingua straniera o di disciplina non linguistica come unità già strutturate e sperimentate. In secondo luogo, le modalità di realizzazione operativa della proposta, nonché le osservazioni sistematiche sui processi di insegnamento e apprendimento attivati costituiscono strumenti significativi per la riflessione dei docenti.

Documentazione online

[Darwin and the Origin of the Species](#)
[The Native Americans: Early Contacts](#)